

# Dig *Italia*

Anno III, Numero 2 - **2008**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

# Una regione in rete: gli archivi storici dell'Emilia-Romagna e il progetto IBC

**Brunella Argelli**

*Istituto beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna*

IBC Archivi è il portale dell'Istituto per i beni culturali e naturali (IBC) della Regione Emilia-Romagna sviluppato per gestire e pubblicare in Internet le risorse informative relative agli archivi storici emiliano-romagnoli e agli istituti che li conservano e li rendono fruibili.

Il progetto risponde all'esigenza più generale di dotare anche gli archivi storici, come già le biblioteche e i musei, di un sistema di gestione e consultazione delle descrizioni accessibile via Web e aperto all'interoperabilità con altri sistemi, sia archivistici che relativi ad altre tipologie di beni culturali. Riguarda in via prioritaria, ma non esclusiva, gli interventi regionali, che comprendono sia i nuovi progetti di inventariazione e produzione di risorse informative archivistiche previsti dalla programmazione annuale, sia quelli già realizzati con gli interventi diretti della Soprintendenza per i beni librari e documentari che, in oltre 25 anni di applicazione della legislazione regionale per biblioteche e archivi storici, ha prodotto inventari e strumenti di ricerca, censimenti annuali degli enti conservatori di archivi storici.

IBC Archivi si avvale di un'infrastruttura informatica sviluppata interamente per il Web: un sistema completo di *content management* per archivi e documenti multimediali che gestisce sia le operazioni in *back office* di inserimento e modifica dei dati, che la pubblicazione *on-line* dei contenuti. Sviluppato in seno al servizio di Soprintendenza per i beni librari e documentari dell'IBC, il progetto è stato realizzato grazie alla stretta e proficua collaborazione con i partners tecnologici Regesta.exe e 3D Informatica<sup>1</sup> di cui l'IBC si è avvalso sia per l'adozione delle

<sup>1</sup> Regesta.exe è la società romana che cura la progettazione e lo sviluppo della piattaforma *web-based xDams* specializzata nel trattamento, la gestione e la fruizione *on-line* di archivi storici e multimediali, adottata da molte istituzioni culturali italiane tra cui l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Fondazione Feltrinelli, l'Archivio Storico Luce, l'Archivio Storico Capitolino, e Archivi di Stato tra cui quello di Bologna.

Regesta.exe ha adottato la tecnologia Extraway® XML come database XML nativo e *information retrieval*, prodotto dall'azienda bolognese 3D Informatica che sviluppa e fornisce prodotti per la gestione documentale e la georeferenziazione sul Web anche nell'ambito di progetti inerenti i beni culturali. L'IBC da tempo ne utilizza applicazioni e ambienti di sviluppo per la gestione e fruizione di dati relativi ai beni culturali storico-artistici, archeologici e ambientali.

piattaforme informatiche xDams di gestione e accesso alle descrizioni archivistiche e ai documenti digitali, e Extraway® XML Engine per il motore di *information retrieval* XML, che per lo sviluppo del portale e delle procedure e attività di importazione dati.

IBC Archivi integra in un contesto unitario e organico informazioni di diversa provenienza attinenti agli archivi e ai rispettivi soggetti conservatori.

Per quanto riguarda le basi dati inventariali, l'Istituto ha utilizzato in passato gli applicativi per l'inventariazione archivistica maggiormente diffusi sul territorio nazionale, scelti di volta in volta nel rispetto delle peculiarità dei progetti e dell'autonomia dei singoli istituti, assecondando soprattutto le esigenze di utilizzo e condivisione delle informazioni nei diversi contesti locali e/o istituzionali. Questi database relazionali, di impianto descrittivo ISAD(G) e ISAAR(CPF), nati per produrre strumenti di ricerca di tipo tradizionale, non prevedevano la consultazione dei dati sul Web né tanto meno l'interoperabilità con sistemi descrittivi diversi, sia archivistici che non. L'Istituto gestisce attualmente un patrimonio pregresso di descrizioni archivistiche su supporto elettronico relativo a oltre 300 complessi archivistici: si tratta in gran parte di archivi storici comunali, ma anche archivi ospedalieri e di enti assistenziali, consorzi di bonifica, imprese, movimenti politici, archivi di famiglie e persone, conservati sia presso i medesimi soggetti produttori, sia in archivi storici, biblioteche e centri di documentazione, inventariati prevalentemente con il software Sesamo sviluppato dalla Regione Lombardia. Per rendere consultabili *on-line* questi strumenti di ricerca, insieme a quelli prodotti con la piattaforma *web based* xDams di recente adozione, è stato effettuato un *mapping* tra i campi descrittivi dei file Sesamo e gli elementi dello standard di marcatura EAD (Encoded archival description)<sup>2</sup> per giungere alla creazione di file XML conformi EAD, con cui procedere all'*import* dei dati nella piattaforma xDams dell'IBC, ed è stata pianificata la loro progressiva pubblicazione in IBC Archivi. Si prevede poi di rendere consultabili *on-line* tramite il collegamento ipertestuale a oggetti digitali previsto nella piattaforma, anche gli inventari e gli strumenti di ricerca digitalizzati in file DOC e PDF.

Per quanto riguarda i dati descrittivi degli istituti, nel corso del 2005 è stato effettuato il censimento dei conservatori di archivi storici di ente locale. Con una rilevazione diretta sul territorio, effettuata in loco da archivisti professionisti incaricati dall'Istituto, è stata costituita una base dati descrittiva riferita al 2004 ed è stato elaborato l'applicativo per la gestione e l'aggiornamento annuale dei dati, un'appli-

<sup>2</sup> Lo standard di marcatura EAD seconda versione è una DTD (Document Type Definition) XML, elaborata dal Network development and MARC standards office della Library of Congress, in collaborazione con la Society of american archivists, per la marcatura dei metadati descrittivi relativi agli strumenti di ricerca prodotti per gli archivi storici. Lo standard rappresenta l'esplicitazione in formato XML di ISAD(G), standard internazionale per la descrizione archivistica.

cazione *web based* sviluppata da Data Management<sup>3</sup> per l'IBC, che utilizza come *database management system* PostgreSQL. Nato come strumento operativo per l'applicazione della direttiva regionale sugli standard di servizio e obiettivi di qualità per archivi storici, biblioteche e musei di ente locale, CASTE-R (Censimento degli archivi storici dell'Emilia Romagna) mira a costituire uno strumento per la programmazione annuale degli interventi regionali, offrendo nel contempo agli enti locali una migliore conoscenza del proprio patrimonio archivistico e la possibilità di autovalutare le proprie strutture e i propri servizi; mira altresì organizzare sul territorio una rete di servizio partecipata degli archivi storici, coerentemente con la legge regionale che prevede uno stretto raccordo tra Comuni, Province e Regione. Le caratteristiche di applicazione *web server* consentono infatti a una pluralità di soggetti di partecipare attivamente, strutturandosi in un modello gestionale a rete con i diversi utenti istituzionali che cooperano secondo un principio di complementarità e sussidiarietà all'inserimento, aggiornamento e verifica dei dati. Funzionalità specifiche di CASTE-R consentono una gestione dei dati cui concorrono direttamente oltre all'IBC, amministratore del sistema, anche gli stessi soggetti conservatori censiti e titolari dei dati. Tramite profili differenziati e predefiniti di accesso e procedure di controllo e validazione dei dati immessi, gli enti conservatori possono aggiornare i propri dati, fare elaborazioni e statistiche, stabilire i requisiti e la misurazione degli indicatori di qualità; le Province come utenti istituzionali con profilo di primo controllo e verifica dei dati hanno abilitazioni complementari a quelle del profilo precedente per verificare la coerenza dei dati aggiornati e il completamento dell'autoaggiornamento da parte dei conservatori della propria circoscrizione territoriale secondo una tempistica concordata; la Soprintendenza per i beni librari e documentari dell'IBC come amministratore controlla la coerenza interna di tutte le schede di rilevazione aggiornate e le valida, provvedendo così alla loro storicizzazione. I dati storicizzati e aggiornati annualmente, rendono possibile monitorare anche diacronicamente l'attività di ogni conservatore.

Il sistema rileva, aggiorna ed elabora i dati riguardanti il profilo istituzionale e organizzativo, il personale, le strutture, le attrezzature, i dati statistici di funzionamento dell'Istituto, i dati identificativi del patrimonio archivistico, le risorse informative, le attività, i servizi e le modalità di accesso, gli interventi effettuati sulla documentazione, dall'inventariazione all'eventuale restauro di documenti. L'Istituto dispone pertanto di un database che offre una fotografia approfondita, capillare e aggiornata degli istituti archivistici, e di un sistema gestionale funzionale alla verifica degli standard e obiettivi di qualità dei servizi ai quali la legge regionale subordina l'accesso ai finanziamenti. A ogni soggetto conservatore censito è associata una scheda che riporta:

<sup>3</sup> La Divisione beni culturali di Data Management sviluppa sistemi di gestione e catalogazione per biblioteche e istituzioni culturali. In particolare sviluppa e distribuisce il software Sebina (ora Sebina Open Library) promosso e prodotto dall'IBC.

- dati quantitativi sul contesto geografico e culturale territoriale;
- dati identificativi e di contatto;
- dati descrittivi storico-giuridici e organizzativi;
- informazioni sullo stato di conservazione, ordinamento e inventariazione del patrimonio documentario, con la rilevazione degli interventi effettuati in passato e/o in corso di realizzazione;
- dati identificativi dei complessi archivistici conservati, degli strumenti di corredo e delle risorse informative collegate;
- dati identificativi, di contatto e descrittivi della/e sede/i e degli spazi per la conservazione e la fruizione;
- dati quantitativi e qualitativi sul personale;
- dati descrittivi sull'organizzazione dell'accesso e i servizi al pubblico;
- dati statistici, altri indicatori per la misurazione dei servizi erogati e le risorse investite.

Da un lato, dunque, vi è l'individuazione, la localizzazione e la descrizione degli istituti e dei servizi offerti, dall'altro il monitoraggio relativo agli standard e agli obiettivi di qualità regionali, sulla base di una rilevazione uniforme e condivisa da tutti i soggetti interessati e dunque valida per l'intero territorio regionale. È inoltre possibile operare una gestione diretta, coordinata e controllata dati tra i soggetti coinvolti che assicurano il necessario supporto conoscitivo all'attività di programmazione e di intervento delle amministrazioni degli enti locali.

Si tratta di un tracciato in grado di accogliere la descrizione di soggetti conservatori di ogni tipologia o appartenenza istituzionale, molto ampio e analitico in funzione delle caratteristiche dei due elementi costitutivi del sistema: da una parte l'estrema eterogeneità dei soggetti censiti sul territorio regionale, dall'altra l'ampiezza dei parametri e dei requisiti contemplati nella direttiva regionale sugli standard e obiettivi di qualità. Un *mapping* dei dati con l'attuale versione dello standard descrittivo internazionale delle istituzioni archivistiche ISDIAH (International Standard for Describing Institutions with Archival Holdings) di recente elaborato dalla comunità archivistica internazionale, ha mostrato una sostanziale conformità dei campi e del tracciato descrittivo della scheda nonostante questa sia stata elaborata nel corso del 2003-2004.

Attualmente il sistema riguarda gli istituti conservatori di archivi storici di ente locale, tuttavia esso è stato progettato per poter essere esteso a tipologie differenti di soggetti conservatori di archivi storici, e può essere messo a disposizione di strutture e amministrazioni diverse anche in virtù del fatto che l'applicativo è stato sviluppato con tecnologie *open source*.

Nel sistema sono presenti differenti ambienti di lavoro per l'inserimento, modifica e visualizzazione dei dati, per la ricerca, per la gestione degli strumenti di controllo (*alerting* e *log* base dati), per la produzione di *report* statistici, *report* delle diffe-

renze, elaborazioni specifiche relative agli standard di qualità regionali per la rilevazione diretta del livello di aderenza al modello delineato dalla direttiva regionale, e per la produzione di stampe.

Ogni nuovo censimento è replicato a partire dal precedente, così che i conservatori devono di anno in anno modificare solo i dati variati nel frattempo.

Per i censimenti storicizzati e per quello corrente tutti gli utenti, indipendentemente dal profilo, possono effettuare ricerche e consultare i dati, produrre statistiche, produrre elaborazioni sugli standard e obiettivi di qualità, produrre *report* e stampe dei dati.

CAST-ER costituisce il nucleo portante del sistema informativo archivistico regionale. Tramite la pubblicazione periodica nel portale IBC Archivi di gran parte dei dati, ora previsti anche dallo standard ISDIAH, informazioni relative alle strutture, ai complessi archivistici posseduti, all'organizzazione e alle tipologia e modalità dei servizi al pubblico sono consultabili in Internet. La pubblicazione avviene tramite una procedura automatica di esportazione dei dati dal database di CASTE-R alla piattaforma del portale con due file XML, marcati con DTD (Document Type Definition) standard EAG (Encoded Archival Guide)<sup>4</sup> relativamente ai dati descrittivi dei conservatori, e EAD per le descrizioni dei complessi archivistici. In tal modo i dati CASTE-R alimentano le descrizioni relative ai soggetti conservatori e agli archivi, e si collegano e si integrano nella piattaforma del portale con le basi dati inventariali dei complessi archivistici importate da Sesamo o prodotte direttamente con xDams, fornendo così all'utente Internet un unitario percorso di navigazione. Con il portale è stata realizzata la piena integrazione nel nuovo *repository* XML delle informazioni sui soggetti conservatori e sugli archivi conservati, provenienti da CASTE-R, con gli inventari informatizzati e la banca dati dei soggetti produttori, gestiti dalla piattaforma archivistica xDams. È quindi possibile navigare tra le diverse sezioni del sistema informativo o fare ricerche multi archivio, su tutto o parte del sistema informativo, in maniera assolutamente trasparente per l'utente all'interno di un'unica interfaccia di accesso.

L'apertura di IBC Archivi, in termini di integrazione di risorse informative archivistiche provenienti da ambienti diversi e di interoperabilità da e verso altri sistemi, è stata resa possibile da una piattaforma informatica improntata al pieno utilizzo degli standard descrittivi e di formati di scambio e protocolli di comunicazione che di fatto si stanno imponendo come riferimenti imprescindibili per la conservazione, comunicazione e condivisione delle descrizioni archivistiche. I dati presenti nel sistema informativo, infatti, sono conservati in file nativi XML conformi a EAD ed EAG, dunque in un formato aperto che li rende indipendenti dalle specifiche applicazioni software e hardware con cui gli stessi sono stati prodotti. Il sistema sup-

<sup>4</sup> EAG, versione Alfa 0.2, è una specifica DTD di XML per la marcatura delle informazioni generali relative alle istituzioni archivistiche elaborata in Spagna nel 2002 da un gruppo di lavoro della Direzione generale degli archivi statali spagnoli.

porta inoltre il modulo di interoperabilità OAI-PMH per l'esposizione dei dati descrittivi e l'accesso alle risorse digitali, e il protocollo di comunicazione Z39.50 per consentire la ricerca e il recupero delle informazioni soprattutto di natura bibliografica.

Con queste caratteristiche tecniche il sistema informativo regionale risponde all'obiettivo di mettere l'infrastruttura a disposizione di risorse informative archivistiche o di progetti nati anche al di fuori della programmazione regionale, nell'ambito di interventi promossi da altri soggetti pubblici o privati, purché coerenti con le finalità del sistema regionale e dotati dei necessari requisiti tecnico-scientifici. Le finalità sono quelle di attivare e valorizzare risorse sia economiche che progettuali distribuite sul territorio, gestite e finanziate per conto di istanze istituzionali e territoriali diversificate, fornendo insieme all'infrastruttura un contesto informativo in cui la frammentarietà che spesso caratterizza le iniziative di valorizzazione degli archivi storici sia ricomposta e ricondotta a un sistema più ampio e contestuale di informazioni e relazioni.

È in questa logica che la piattaforma IBC ospita, attualmente in ambiente di *back office*, le attività di inventariazione in corso nell'ambito di Archivi-a-MO<sup>5</sup>, progetto triennale della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per la valorizzazione degli archivi storici di interesse locale, conservati in Archivio di Stato e presso gli enti pubblici, comuni e provincia, e le associazioni private del territorio modenese. Il progetto prevede che, a fronte del finanziamento della Fondazione, l'IBC metta a disposizione il portale per la gestione e la fruizione dei dati descrittivi, ovvero l'infrastruttura e le regole tecniche per la produzione delle descrizioni archivistiche, gli strumenti di accesso e ricerca integrata di dati relativi agli archivi storici emiliano-romagnoli e agli enti che li conservano, il database per gli *authority* di persone e famiglie, enti e istituzioni, toponimi.

<sup>5</sup> L'accordo è stato formalizzato in una apposita convenzione a cui prendono parte anche la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna con la Soprintendenza archivistica, e il Centro di Documentazione Istituzione della Provincia di Modena.